



Via Moline, parte la pedonalizzazione

I fittoni mobili saranno attivati entro pochi giorni. «Guerra» di petizioni fra favorevoli e contrari

■ di **Samuele Lombardo** / Bologna

NATALE A PIEDI IN VIA MOLINE La pedonalizzazione della zona universitaria di Bologna partirà già prima di Natale. La giunta Cofferati ha infatti dato il via libera all'attivazione

dei fittoni mobili per impedire il passaggio delle auto in via delle Moline, dove il rifaci-

mento della pavimentazione è ormai completato. La misura consentirà in sostanza di limitare l'accesso ai residenti anche nelle strade vicine, largo Respighi e via Castagnoli.

«Abbiamo aspettato un anno per mettere in funzione i fittoni, ma a questo punto parte la fase zero della pedonalizzazione della zona universitaria», annuncia l'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni, dopo la riunione di giunta di ieri mattina a palazzo D'Accursio. Un mese fa era stata indicata come data dell'avvio della pedonalizzazione il 15 dicembre, quindi i tempi sono stati rispettati. È un piano, quello sulla zona universitaria, fortemente voluto dal Quartiere San Vitale ma altrettanto fermamente avversato da una parte dei residenti e dalle associazioni dei commercianti, già irritati per il mancato spegnimento di Sirio per lo shopping natalizio 2006. «Siamo molto contenti che gli acquisti di Natale stiano andando bene, in centro non si cammina dalla gente che c'è - aggiunge l'assessore comunale alla Comunicazione, Giuseppe Paruolo - questo dimostra che lo spegnimento di Sirio non era poi questione di vita o di morte». Plaudono alla decisione dell'amministrazione i comitati antimog di «Bologna vivibile», che hanno raccolto 1.500 a favore della pedonalizzazione ed esprimono «apprezzamento» per l'imminente avvio dei fittoni in via delle Moline. «Ora - scrivono i resi-

denti, tra cui gli iscritti allo storico comitato di Strada Maggiore - auspichiamo che il modello Moline, applicato ad una parte così ridotta del territorio, venga al più presto esteso in maniera progressiva alla cittadella universitaria nel suo complesso».

Una petizione, dunque, per rilanciare «Chiediamo che si crei nell'intera zona universitaria un'area dedicata interamente alla mobilità sostenibile di pedoni, ciclisti e

trasporto pubblico, liberata dalle auto ma soprattutto dai motorini installando telecamere a protezione della zona ciclo-pedonale 24 ore su 24». Una pedonalizzazione hard gioverebbe anche ai commercianti: «Riteniamo inoltre che il tessuto dei negozi possa solo trarre vantaggio da questa misura - insiste il comitato "Bologna vivibile" -, che restituisce vivibilità e fruibilità al territorio, con un centro sempre più a misura d'uomo». Ma non tutti sono d'accordo. Una fetta di residenti della stessa zona ha infatti raccolto 500 firme per bloccare la pedonalizzazione. Motivo: il timore di maggiori rischi per chi va a piedi in una zona già ad alto coefficiente di degrado. «Riteniamo che nell'attuale situazione di degrado e mancanza di sicurezza - scrive la prima firmataria della petizione, Ilaria Di Cocco - sia utopistico pensare che la nostra zona possa diventare un luogo di tranquillo passeggio, ma che anzi la pedonalizzazione aggraverà la situazione perché i residenti (specialmente le donne e le persone anziane) non potranno più essere accompagnati a casa nemmeno di notte». Contrari anche Silvia Ferraro, della Contrada delle torri e delle acque e il consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio.